



Fiscalizzazione degli OGS della bolletta elettrica e impatti

Ester Benigni

I.R.C.A.F.

«Dall'emergenza caro energia alla riforma delle bollette»
29 novembre 2023



Alcune considerazioni sulla fiscalizzazione degli OGS lato imprese di vendita



- Le imprese di vendita non possono che essere **certamente a favore della fiscalizzazione degli OGS della bolletta elettrica perché:**
 - consente un **maggiore raffronto tra le varie offerte commerciali**, rendendo più evidente la porzione della bolletta (materia prima e corrispettivo di commercializzazione) realmente competitiva su cui ciascun operatore può realmente incidere;
 - **riduce l'utilizzo del capitale circolante netto e il rischio credito**;
 - la riscossione degli OGS tramite la bolletta avviene oggi sottoforma di «**tassa regressiva**», senza alcuna correlazione con la base imponibile del reddito: lo spostamento sulla fiscalità generale la **rende una tassa progressiva**, più equa.
- Esistono, tuttavia, **alcuni effetti indiretti** di cui tenere in conto - da non intendersi come ostativi alla riforma - superabili in maniera costruttiva con opportuni interventi mirati.

E' IMPORTANTE CONTINUARE A DARE EVIDENZA NELLA BOLLETTA DELLA COMPONENTE OGS:

la proposta contenuta nel DCO ARERA 517/2023 di revisione del format della Bolletta 2.0

non pare, tuttavia, andare in questa direzione

Da dove trae origine la fiscalizzazione degli OGS: quale traiettoria?

1

M1.C2-7 del PNRR (Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi e di diritto derivato -se necessario- in materia di energia) prevede, tra l'altro, di *“eliminare l'obbligo per i fornitori di riscuotere oneri non collegati al settore dell'energia”*

Memoria ARERA 486/2021/II/com (PROPOSTA): proposta per il trasferimento totale dell'ARIM + parziale trasferimento dell'ASOS (riduzione di circa il 50-70% degli oneri variabili OGS)

2

Legge di Bilancio 2023: *“entro il 30 settembre 2023, l'ARERA formula proposte e relative stime per l'estensione di quanto previsto al comma 20 ad altre tipologie di oneri generali di sistema”*

3

La delibera 735/2022 ha dato seguito alle disposizioni della Legge di Bilancio 2023 prevedendo il trasferimento in capo alla fiscalità generale degli OGS connessi al decommissioning del nucleare e alle misure di compensazione territoriale (entrambe voci della ARIM)

4

Delibera ARERA 432/2023/II/com, proposta per la fiscalizzazione dell'ASRIM (~ 1 €/MWh, in MT). ARERA propone che la norma in base alla quale è stata formulata questa proposta, che attualmente prevede questa sola occasione, venga modificata in modo che l'Autorità sia tenuta a **presentare ogni anno un'ulteriore proposta: «ulteriori proposte compatibili con i vincoli di bilancio potrebbero essere sviluppate, in successivi step del percorso di progressiva fiscalizzazione degli oneri generali avviato con la Legge di Bilancio 2023, al quale l'Autorità guarda con molto favore»**

Scenario dell'autoconsumo in situ e obiettivi della GD al 2030



TODAY

- circa **30,7 TWh** (consuntivo 2022) è l'ammontare di energia non prelevata dalla rete con obbligo di connessione di terzi. Di questi circa **26,3 TWh** rappresentano l'energia consumata in situ nelle configurazioni di autoconsumo fisico «individuale» o **sistemi semplici di produzione e consumo** (SSPC) mentre **5 TWh** sono associati ai Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC).
- In sostanza **circa 9% dell'energia consumata in Italia proviene da impianti in assetto di autoconsumo**.
- **Nel 2019 ARERA segnalava che circa il 20,7% dell'energia autoconsumata era da FER**. Il dato più recente (2022) è che l'energia elettrica da **PV** (prevalente nelle nuove configurazioni di autoconsumo in situ) pesa circa **6,2 TWh** (quindi **circa il 23% degli SSPC**).
- In potenza l'autoconsumo in situ pesa circa **21,56 GW** (sempre dato 2022), **di cui circa 5,5 GW di fotovoltaico**.



TO BE (PNIEC 2023 obiettivo @2030)

- Abbiamo l'obiettivo di sviluppare **+20 GW di capacità distribuita da FER**. All'interno della GD, **l'autoconsumo in situ ha il vantaggio di consentire il consumo istantaneo della produzione**.
- Al venir meno dell'incentivo implicito rappresentato dalla mancata applicazione della parte variabile degli OGS, l'alternativa più interessante per gli investitori in GD FER risulterebbe **l'immissione in rete** per poter accedere agli incentivi espliciti previsti sull'immissione in rete della produzione elettrica (N.B gli ultimi DM FER prevedono il riconoscimento dei CfD sulla produzione immessa in rete). Una conseguenza della fiscalizzazione degli OGS potrebbe essere **limitare lo sviluppo di configurazioni vantaggiose per il sistema elettrico nel suo complesso**.

Quanto pesano gli incentivi impliciti per l'autoconsumo in situ?

OGS (2023, al netto di misure straordinarie)		€/MWh
ASOS	A3SOS	Circa 34 (MT) Circa 31 (AT)
	AESOS	
	A91/14SOS (-)	
ARIM	A3RIM	Circa 2 (MT) Circa 0,2 (AT)
	A4RIM	
	A5RIM	
	ASRIM	
	AUC4RIM	
	AUC7RIM	
ASVRIM		
TOT OGS		Circa 36 (MT), circa 31 (AT)
ONERI DI RETE (2023)		Circa 8 (MT), circa 1 (AT)
DISPACCIAMENTO + ALTRI ONERI (es. capacity market)		molto volatile negli anni, circa 7 - 13

Il venir meno dell'incentivo implicito degli OGS, potrebbe non stimolare più gli investimenti in autoconsumo in situ essendo proprio la parte variabile degli OGS la porzione più rilevante risparmiata nelle configurazioni SSPC

Proposta di ARERA perché venga fiscalizzata dal 2024 (pesa per il 50% della ARIM)



Ulteriori considerazioni e proposte del Gruppo A2A

- ARERA sottolineava nella Memoria 94/2019//com che «mentre la mancata applicazione delle tariffe di trasmissione e di distribuzione potrebbe tenere ragionevolmente conto dei benefici indotti sul sistema elettrico dall'autoconsumo, la mancata applicazione delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema rappresenta **un vero e proprio incentivo implicito** stimabile complessivamente in circa 1,4 miliardi di euro annui»
- Tuttavia, per sostenere lo sviluppo dell'autoconsumo in situ e contribuire a raggiungere l'obiettivo in termini di GD FER del PNIEC 2023 (+20 GW@2030) sarebbe opportuno **introdurre un incentivo esplicito che sostenga la produzione FER e non solo l'immissione in rete**
- Peraltro, è certamente preferibile promuovere le FER in autoconsumo in situ con **strumenti trasparenti e che forniscano certezze agli investitori** rispetto ad incentivi **impliciti associati alla mancata applicazione di componenti tariffarie, suscettibili di continue variazioni.**